

1 morto e 4 feriti in un oscuro episodio a Cagliari

Sentinella fa fuoco su un'auto che passa vicino alla caserma

Tutti e 5 gli occupanti della vettura sono stati colpiti - Non convince la versione fornita dal militare - Il giovane ucciso era uno studente di 25 anni - Necessaria una inchiesta che faccia luce sull'intera vicenda

Dalla nostra redazione

Un morto e quattro feriti: questo il drammatico bilancio di una sparatoria avvenuta la notte scorsa, di fronte alla caserma Montefera, sul viale Poetto, nella zona della spiaggia delle porte della nostra città. Un militare in servizio di sentinella, Ignazio Saba, 21 anni, di Bolzaneto, in provincia di Cagliari, ha esplosa alcune raffiche di mitra contro un'auto che, con cinque persone a bordo, effettuava una serie di caroselli nel piazzale antistante la caserma. Tutti gli occupanti dell'auto venivano colpiti. Il guidatore riusciva, tuttavia, con grande sforzo, a mantenere il controllo della macchina e a fuggire. Dopo un chilometro, si accasciava sul posto di guida. Una pattuglia della polizia stradale in servizio di vigilanza si avvicinava all'automobile e soccorreva, trasportandoli all'ospedale, tutti gli occupanti.

CAGLIARI, 14

si sono presentate di fronte alla caserma, una affiancano dal portone l'altra al muro di cinta. Dalla prima auto (una «124» targata CA-191828) scendevano alcune persone che, dopo avere colpito il catinello, rientravano insulti al militare e all'esercito. Dopo avere intrattato l'alt, la sentinella avrebbe esplosa una prima raffica in aria, e quindi una seconda raffica rivolgendosi l'arma contro l'auto.



Nel carcere di Civitavecchia

Suicida in cella l'assassino dal violoncello

Tre anni fa aveva assassinato in treno una giovane professoressa - Soffriva di epilessia

Lo avevano subito ribattezzato il delitto del violoncello. Adesso il protagonista - che appunto andava sempre in giro con il violoncello - è morto avvelenato e non si può escludere che si sia ucciso: tre anni fa accolto su un treno una giovane e bella professoressa. «Aveva una gonna cortissima, era tanto bella - spiegò poche ore dopo essere stato arrestato - ho allungato una mano, le ho toccato una gamba. Lei mi ha schiaffeggiato... Non ho capito più niente, l'ho colpita...»

Attentato fascista sulla ferrovia Trento-Malè

Un treno di pendolari ha rischiato di cozzare contro uno sbarramento di tubi La sciagura svenata dal macchinista

TRENTO, 14. Un criminale attentato di chiara marca fascista - fortunatamente andato a vuoto - è stato perpetrato questa notte lungo la linea ferroviaria Trento-Malè.

Poco dopo le cinque, transitava il primo convoglio tra le stazioni di San Michele all'Adige e Mezzocorona su cui viaggiavano una sessantina di pendolari. Giunto all'altezza di un cavalcavia, il macchinista del convoglio stesso scorgeva sul binario uno sbarramento. Azionato immediatamente i freni, macchinista riusciva a bloccare in tempo il convoglio.

La missione del giudice D'Ambrosio nella capitale

Il dottor D'Ambrosio, il magistrato che dirige l'inchiesta sul gruppo Rauti, dopo due giorni densi di impegni trascorsi a Roma, è ripartito per Milano e Portofino.

Il magistrato milanese prima di ripartire accompagna gli agenti di polizia giudiziaria e del pubblico ministero Fiasconaro si è recato a perquisire l'agenzia di stampa Montecitorio. Non si sa quali documenti abbia trovato il dottor D'Ambrosio, tuttavia negli ambienti giudiziari si dice che la perquisizione è stata compiuta nel quadro delle indagini sui finanziamenti al gruppo Rauti.

Gravi altri tre marinai

Nave brucia: due dispersi

La motolucisterna italiana era diretta in Albania - Il dramma presso la costa jugoslava - Mezzi di soccorso

MANFREDONIA (Foggia), 14. Una motolucisterna italiana è stata distrutta da un incendio nel Mare Adriatico. Il relitto procede ora alla deriva, ma in serata si tenterà di recuperarlo. Due degli undici uomini - tutti italiani - componenti l'equipaggio sono dispersi, dei nove salvati tre sono gravemente ustionati. La motolucisterna è la Lucy, che stazza 800 tonnellate ed è iscritta al compartimento di Cagliari. L'incendio si è sviluppato verso le 22 di sera mentre la nave, scarica, era diretta da Fiume a Durazzo.

Interrogativi dopo la ricomparsa della famosa «124»

Ma molte altre sono le cose strane che riguardano la macchina. Essa, come si è visto, si trovava il 21 marzo in via Romilli, accanto alla casa di Saba. Quel giorno il giovane sardo era ancora, presumibilmente, a Milano. Nel suo appartamento, quando venne perquisito, non si trovò un giornale del 23 marzo. La perquisizione avvenne il 25.

Un misterioso personaggio ha voluto far ritrovare l'auto di Segrate

La telefonata all'ignaro cittadino cui venne intestata la macchina - Giuseppe Saba è stato segnalato in Svizzera, a Zurigo, nei giorni di Pasqua - Una richiesta del legale di Sibilla Melega

Ma molte altre sono le cose strane che riguardano la macchina. Essa, come si è visto, si trovava il 21 marzo in via Romilli, accanto alla casa di Saba. Quel giorno il giovane sardo era ancora, presumibilmente, a Milano.

Parlamentari e giuristi contro le perquisizioni

A Genova passo dei compagni onorevoli Adamoli e Ceravolo verso il procuratore della Repubblica Martedì scioperano gli avvocati

GENOVA, 14. A seguito dell'ondata di perquisizioni domiciliari, in gran parte arbitrarie, stamane i parlamentari comunisti Adamoli e Ceravolo hanno chiesto un incontro con il procuratore della Repubblica dott. Francesco Cecchi.

TELEGIORNALE DC

TELEGIORNALE DELLE 20,30 DI GIOVEDÌ 13 APRILE

- 1) Manifestazioni in Cile contro l'Alende. Durata 40".
2) Sarà firmata da Moro e Misasi, per l'Italia, la convenzione per l'unità europea a Firenze. Durata 20".
3) Tutela dell'arte: ancora una operazione di carabinieri che recuperano un quadro del Giorgione. Durata 55".
4) Diritto al voto. Durata 135".
5) Prosegue il conto alla rovescia: Apollo XVI a -70 ore.
6) Servizio sul terremoto in Iran 4'25" (16,6% del telegiornale).
7) L'economista Pasquarelli spiega come risolvere il problema degli investimenti e la giustizia delle scelte che lo Stato sta facendo in questa direzione. Durata 2'15".
8) Sciopero dei sindacati degli editorialisti. Durata 10".
9) Prosegue l'illustrazione del «Vertenza Rivera» 1'55".
NOTE
La morte di Sallustro non mette in discussione gli investimenti FIAT e resterà immutato lo sfruttamento degli operai argentini. Il Telegiornale della sera di Salustro come l'origine degli arresti e delle violenze, non tenendo in nessun conto la situazione internazionale.
Durata 7' pari al 23,2% del telegiornale.
LE ASSENZE
Aperta la lotta nazionale dei tessili contro i licenziamenti. Un morto e due feriti gravi in cinque giorni alla FIAT di Torino. Omicidi banchi a Treviso e Ormezzano. Provato il traffico d'armi della società commerciale dei fascisti. Violenze cariche della polizia a Pistoia contro antifascisti al conizio di Birelli. Revocata la chiusura del liceo Righi a Napoli.
(Ritrovamenti del Gruppo strutturali audiovisivi di Bologna)

Accusato di truffa aggravata

Lottizzatore abusivo arrestato a Roma

Ettore Campitelli, 72 anni, ha lottizzato e venduto terreni destinati a uso agricolo. Un lottizzatore abusivo è stato arrestato ieri sera su mandato di cattura firmato dal pretore Saraceni. Si chiama Ettore Campitelli, ha 72 anni, abita in via Panama 68, ai Parioli; è accusato di truffa aggravata.

Per il documento sulla morte di Feltrinelli

Il PM ha chiesto la condanna della Cederna e di 3 imputati

Cinque giorni di arresto - Assoluzione con formula dubitativa per gli altri 6 - Il processo rinviato a lunedì

Dalla nostra redazione MILANO, 14. Imputare dei cittadini per un reato di opinione significa «applicare la Costituzione democratica»: celebrare il relativo processo è «una prova di cultura» questa la logica con cui il PM dottor Scopelliti ha chiesto stamane al tribunale di condannare - anche se a pene lievi - la giornalista Camilla Cederna, l'avv. Marco Janni, Luca Caffero e Salvatore Toscano del Movimento studentesco come re di propaganda di notizie tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico e sulla morte di Giangiacomo Feltrinelli.

Giuseppe Podda

Ma molte altre sono le cose strane che riguardano la macchina. Essa, come si è visto, si trovava il 21 marzo in via Romilli, accanto alla casa di Saba. Quel giorno il giovane sardo era ancora, presumibilmente, a Milano.

Giuseppe Podda

Ma molte altre sono le cose strane che riguardano la macchina. Essa, come si è visto, si trovava il 21 marzo in via Romilli, accanto alla casa di Saba. Quel giorno il giovane sardo era ancora, presumibilmente, a Milano.

Giuseppe Podda

Ma molte altre sono le cose strane che riguardano la macchina. Essa, come si è visto, si trovava il 21 marzo in via Romilli, accanto alla casa di Saba. Quel giorno il giovane sardo era ancora, presumibilmente, a Milano.

Giuseppe Podda

Ma molte altre sono le cose strane che riguardano la macchina. Essa, come si è visto, si trovava il 21 marzo in via Romilli, accanto alla casa di Saba. Quel giorno il giovane sardo era ancora, presumibilmente, a Milano.

Giuseppe Podda

Ma molte altre sono le cose strane che riguardano la macchina. Essa, come si è visto, si trovava il 21 marzo in via Romilli, accanto alla casa di Saba. Quel giorno il giovane sardo era ancora, presumibilmente, a Milano.

Giuseppe Podda

Ma molte altre sono le cose strane che riguardano la macchina. Essa, come si è visto, si trovava il 21 marzo in via Romilli, accanto alla casa di Saba. Quel giorno il giovane sardo era ancora, presumibilmente, a Milano.

Giuseppe Podda

Ma molte altre sono le cose strane che riguardano la macchina. Essa, come si è visto, si trovava il 21 marzo in via Romilli, accanto alla casa di Saba. Quel giorno il giovane sardo era ancora, presumibilmente, a Milano.

Giuseppe Podda

Ma molte altre sono le cose strane che riguardano la macchina. Essa, come si è visto, si trovava il 21 marzo in via Romilli, accanto alla casa di Saba. Quel giorno il giovane sardo era ancora, presumibilmente, a Milano.

Giuseppe Podda

Ma molte altre sono le cose strane che riguardano la macchina. Essa, come si è visto, si trovava il 21 marzo in via Romilli, accanto alla casa di Saba. Quel giorno il giovane sardo era ancora, presumibilmente, a Milano.

Giuseppe Podda

Ma molte altre sono le cose strane che riguardano la macchina. Essa, come si è visto, si trovava il 21 marzo in via Romilli, accanto alla casa di Saba. Quel giorno il giovane sardo era ancora, presumibilmente, a Milano.